Stasera mi metto la coda

Dallo street-style alle passerelle della moda, la coda è un must intramontabile: alta o bassa, corta o lunga, mossa o liscia. È una rapida soluzione per impegni seri, divertenti o romantici. Semplice o elaborata, la coda risulta infatti sempre elegante e dona un look curato. Hairdo propone code sempli-



Ì

1

ci da indossare e da modellare alle proprie esigenze: si applicano su una coda di capelli naturali, anche molto piccola, e donano volume e lunghezza. Tre le varianti: «Easy style» da 25 centimetri (39,40 euro), «Casual» da 45 cm (59,90 euro) e «Elegance» da 58 cm (nella foto, 64,90 euro). Disponibili in 10/15 tonalità di colore, dal nero corvino al biondo platino, possono essere modellate con la piastra e lavate per essere riutilizzate.

App per i «meteoropatici»

Capelli meteoropatici? Secchi o ricci a seconda del tempo? Non c'è problema: c'è la «app» Weathair di Redken, brand innovativo fin dalla sua nascita nel 1960. Weathair fornisce le previsioni meteorologiche di tutte le località italiane (meteo, temperatura e umidità per mattino, pomeriggio e sera) e vi aggiunge il consiglio del prodotto Redken da utilizzare. Basta impostare la tipologia di capelli con una breve autodiagnosi e attivare la geolocalizzazione o selezionare la città perché l'app restituisca il suggerimento giu-



sto. Quando piove, ad esempio, i capelli tendono a diventare crespi e l'applicazione suggerirà i prodotti Redken ideali per ammorbidirli. Download gratuito sia su Apple che Android.



Cura (dolorosa) per la calvizie

Come cura è un po' dolorosa, ma può aiutare a vincere la calvizie maschile: strapparsi i capelli. Sembra strano, ma si è visto, almeno nei topi, che tirando via 200 peli da una determinata zona della pelle, è stata indotta la rigenerazione fino a 1.200 follicoli, una volta modificati i segnali chimici che stimolano la rigenerazione. Pubblicato sulla rivista Cell, il risultato si deve ai ricercatori guidati da Cheng-Ming Chuong della University of Southern California. Da dermatologo. Chen sapeva che le lesioni ai follicoli dei capelli influiscono sull'ambiente circostante, influenzando la rigenerazione. Così ha iniziato a pensare a come usare l'ambiente per attivare più follicoli. Per testare la teoria, i ricercatori hanno ideato una particolare strategia per strappare, uno ad uno, 200 follicoli piliferi, secondo diversi schemi, sulla schiena del topo. Quando strap-

pavano i peli secondo un modello a bassa densità da un'area di oltre 6 mm di diametro, non si rigeneravano. Se invece li strappavano con uno schema a più alta intensità da aree circolari con diametro di 3-5 mm, allora si innescava una rigenerazione di 450-1300 peli. Questo processo si basa sul principio della «percezione del quorum» che definisce come un sistema risponde a uno stimolo che colpisce una parte, ma non tutti i membri. Tramite analisi molecolari, gli studiosi hanno dimostrato che i segnali dei follicoli strappati rilasciando proteine infiammatorie, che arruolano le cellule immunitarie che si precipitano sulla lesione. Queste iniziano a produrre delle molecole di segnalazione che comunicano sia ai follicoli strappati che agli altri che è venuto il momento di far crescere i capelli. Si apre così la strada a nuovi modi per trattare l'alopecia.





Lombardia Oggi 🄞 21